



LA FEBBRE NEL BAMBINO

Che cos'è?

La febbre è un **aumento della temperatura corporea** superiore ai 37°C se misurata per via ascellare o inguinale, o superiore ai 37,5°C se misurata per via rettale o orale. La febbre non è una malattia, ma un sintomo.

La causa principale della febbre nei bambini è una **infezione da microbi (virus o batteri)**. In particolare gli episodi febbrili possono essere ricorrenti nel corso del primo anno di scuola materna. La febbre impedisce alla maggior parte dei microbi di moltiplicarsi ed è quindi un utile **meccanismo di difesa**.

Come si misura la febbre?

La misurazione ascellare è il metodo da preferire. Per la scelta del tipo di termometro sono da preferire quelli a Galinstan (una lega che ha sostituito il mercurio) o quelli che misurano la temperatura elettronicamente. Altri tipi di misurazione (rettale, orale, auricolare) andrebbero effettuati solo da personale sanitario.



In caso di febbre **non coprire il bambino in maniera eccessiva**, non è necessario che il bambino rimanga a letto, basta che non faccia sforzi fisici eccessivi, mentre è **importante che il bambino beva più del solito**. Non c'è motivo di forzarlo a mangiare se non ne ha voglia; ma è bene che i liquidi assunti contengano un po' di zuccheri per evitare che il digiuno porti alla produzione di corpi chetonici (acetone) che accentuerebbero il malessere.

Non interrompere l'allattamento al seno: il materno è il migliore alimento anche per il bambino con febbre.

Le spugnature con acqua tiepida sono sconsigliate e quelle con alcool assolutamente da evitare.

Come si cura?

I farmaci antifebbrili vanno preferibilmente somministrati per via orale (gocce, sciroppo, bustine, compresse), ma se il bambino vomita e non riesce a trattenere niente nello stomaco, si può ricorrere alle supposte. È consigliabile non svegliare un bambino che dorme per dargli l'antipiretico: il riposo aiuta il corpo a combattere l'infezione.

Il **paracetamolo** è l'antipiretico di prima scelta, perché è efficace e ha pochi effetti collaterali. L'**ibuprofene** deve essere considerato di seconda scelta e inoltre è controindicato in caso di varicella, vomito e/o diarrea.

L'uso alternato o combinato di paracetamolo e ibuprofene è sconsigliato.

Questi farmaci vanno somministrati se:

- la temperatura ascellare supera i 38,5°C e si associa a sintomi fastidiosi;
- la febbre è lieve ma si associa a mal di testa, mal d'orecchio, mal di gola o dolori muscolari;
- la temperatura ascellare supera i 40°C.

Poiché la causa principale della febbre nel bambino è un'infezione virale che tende a guarire spontaneamente nell'arco di 3-4 giorni, si possono attendere anche 72 ore prima di contattare il pediatra, purché il bambino continui a giocare e a bere. Vanno invece visitati quei bambini che presentano sintomi che fanno sospettare un'infezione batterica (mal di gola senza catarro, mal d'orecchio non controllabile con l'antidolorifico, affanno con o senza tosse, difficoltà a urinare, articolazione gonfia).

Contattare subito il pediatra se: l'età del bambino è inferiore ai 3 mesi; in presenza di: convulsione; torpore, sonnolenza eccessiva; collo rigido (non riesce a toccarsi il petto con il mento o a guardare in su); difficoltà respiratoria; petecchie o ecchimosi (piccole o grandi macchie emorragiche) sulla pelle.

Ultimo aggiornamento: Luglio 2012



ASSOCIAZIONE CHIMICA FARMACEUTICA
LOMBARDA FRA TITOLARI DI FARMACIA



MARIO NEGRI
ISTITUTO DI RICERCHE
FARMACOLOGICHE



ASSOCIAZIONE
CULTURALE PEDIATRA